

CULTURA  
Studium  
220.



Biblioteca della «Rivista di Studi Politici Internazionali»

Nuova serie / 11

PRESENTAZIONE DELLA SEZIONE  
«BIBLIOTECA DELLA “RIVISTA DI STUDI POLITICI  
INTERNAZIONALI”»

Gli studi politici internazionali per il loro carattere interdisciplinare e transnazionale e gli studi diplomatici per la loro specificità tecnica reclamano uno spazio proprio nel quadro editoriale generale, particolarmente in fasi d'inquietante fermento della vita internazionale come quella degli anni Trenta del secolo scorso e come anche quella attuale.

L'embrione della «Biblioteca della “Rivista di Studi Politici Internazionali”» furono i «Quaderni dello Studio fiorentino di politica estera», che iniziarono a essere pubblicati a Firenze dal Regio Istituto Superiore di Scienze sociali e politiche ‘Cesare Alfieri’ nel 1936. Essi divennero «Quaderni della “Rivista di Studi Politici Internazionali”» quando lo Studio fiorentino di politica estera cessò la sua attività, nel 1942, e fu Giuseppe Vedovato, divenuto direttore unico della Rivista nel 1947, che impresse alla collana la denominazione di «Biblioteca della “Rivista di Studi Politici Internazionali”».

Come la Rivista, fondata nel 1934 nello stesso ambito dello Studio fiorentino di politica estera, la collana editoriale era strumentale al riverbero della formazione offerta dalla Scuola di perfezionamento in Studi Politici Internazionali *post lauream* istituita dal ‘Cesare Alfieri’ alla fine degli anni Venti.

Una formazione interdisciplinare, tesa ad approfondire la conoscenza dei problemi internazionali – politici, economici, finanziari, monetari e riguardanti la materia delicatissima dei trattati internazionali – che interessavano maggiormente la vita del Paese e le dinamiche internazionali, e inclusiva anche della storia e della cultura delle società straniere, così come della storia delle idee e dei fenomeni sociali di portata transnazionale.

L'attenzione era, quindi, rivolta ai *current affairs*, e l'esigenza dell'approfondimento introduceva negli studi disciplinari una prospettiva storicistica che introduceva a cogliere il senso dell'avvenire, conformemente al progetto formativo della Scuola, concepito per i futuri *policy makers* e diplomatici.

Nella fase attuale della vita internazionale, particolarmente tormentata per non dire rivoluzionaria nella ricerca infinita di un nuovo ordine mondiale, nella quale agiscono anche soggetti non tradizionali e forze extra-umane come le pandemie e i cambiamenti climatici che si muovono con effetti profondi sulle società, gli studi politici internazionali sono sollecitati a ritornare alla ribalta e la Rivista è chiamata a fare la sua parte rilanciando lo spazio di conoscenza e di dialogo rappresentato dalla Biblioteca con i suoi caratteri identitari.

Con la particolarità che nella Biblioteca, come nella «Rivista di Studi politici Internazionali», ricerca accademica e testimonianze di *practitioners* si coniugano e si confrontano nell'analisi di una contemporaneità particolarmente complessa, di fronte alla quale nessuna interpretazione può considerarsi esclusiva né esaustiva.

Dal 2019 i volumi della «Biblioteca della “Rivista di Studi Politici Internazionali”» sono pubblicati dalle Edizioni Studium, che nel tempo hanno dato vita a collane reputate e con le quali già esiste da anni un felice rapporto editoriale riguardante la Rivista.

Nella collana di Studium ‘Cultura’ la «Biblioteca della “Rivista di Studi Politici Internazionali”» figura come sezione autonoma, con la sua denominazione storica e il logo della RSPI.

La direzione della Biblioteca è la stessa della Rivista e opera affiancata da un Consiglio scientifico internazionale, composto da accademici e da diplomatici responsabili del *peer reviewing*, e con la collaborazione del responsabile editoriale delle Edizioni Studium, Dott. Simone Bocchetta.

**GIORGIO BOSCO**

# **IL MASSO DI SISIFO**

**RICORDI DI VITA DIPLOMATICA**

**Prefazione di Antonio Saccà**

 **Studium**  
edizioni

COORDINAMENTO DELLA SEZIONE «BIBLIOTECA DELLA  
“RIVISTA DI STUDI POLITICI INTERNAZIONALI”» - NUOVA SERIE  
Maria Grazia Melchionni (Sapienza Università di Roma)

COMITATO SCIENTIFICO DELLA SEZIONE «BIBLIOTECA DELLA  
“RIVISTA DI STUDI POLITICI INTERNAZIONALI”» - NUOVA SERIE  
Stefano Baldi (Ambasciatore d'Italia) – Francesco Bonini (Libera Università Maria Santissima Assunta) – Giorgio Bosco (Ministro plenipotenziario) – Cinzia Buccianti (Università degli studi di Siena) – Claudio Cecchi (Sapienza Università di Roma) – Giuseppe Dalla Torre del Tempio di Sanguinetto (Libera Università Maria Santissima Assunta) – AntonGiulio de' Robertis (Università degli studi di Bari) – Andrea Francioni (Università degli studi di Siena) – Wolf Gruner (Università di Rostock) – Giampaolo Malgeri (Libera Università Maria Santissima Assunta) – Fabrizio Marongiu Buonaiuti (Università degli studi di Macerata) – Luca Micheletta (Sapienza Università di Roma) – Marco Mugnaini (Università degli studi di Pavia) – Paolo Soave (Università degli studi di Bologna) – Fiorenza Taricone (Università degli studi di Cassino) – Tatiana Zonova (Università MGMO, Mosca)

Tutti i volumi pubblicati nelle collane dell'editrice Studium “Cultura” ed “Universale” sono sottoposti a doppio referaggio cieco. La documentazione resta agli atti. Per consulenze specifiche, ci si avvale anche di professori esterni al Comitato scientifico, consultabile all'indirizzo web <http://www.edizionistudium.it/content/comitato-scientifico-0>.

Copyright © 2020 by Edizioni Studium - Roma

ISSN della collana Cultura 2612-2774

ISBN 978-88-382-4969-3

**[www.edizionistudium.it](http://www.edizionistudium.it)**

A Svetlana Vladimirovna Spiridonova



## INDICE

|   |     |
|---|-----|
| Prefazione  | 9   |
| Introduzione  | 11  |
| I. Colette  | 13  |
| II. Algeri  | 17  |
| III. Palazzo Chigi, primo anno di servizio          | 21  |
| IV. Berna   | 33  |
| V. New Orleans                                      | 37  |
| VI. Nazioni Unite                                   | 47  |
| VII. Anni Ottanta: varie missioni all'estero        | 59  |
| VIII. Turismo e spettacolo                          | 77  |
| IX. Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione | 85  |
| X. Khartum, Nairobi e Machakos                      | 109 |
| XI. Romania   | 113 |
| Appendice fotografica                               | 121 |
| Indice dei nomi                                     | 133 |



## PREFAZIONE

Il testo di Giorgio Bosco è un Diario se non giorno su giorno anno segue anno, la memoria che appunta gli avvenimenti nel momento in cui accadono o successivamente, pur di conservarne l'esistenza, comunque. Vi è in Bosco la necessità di non sperdere nel silenzio ciò che gli è avvenuto, di salvare la vita nella coscienza che la vita non si salva in sé stessa, rimane eventualmente nella scrittura ma non rimane nell'esistenza. È tale contraddizione che fa nascere la diaristica, il sapere di perdere la vita vivendo, il voler salvare qualche rottame dalla perdita netta. E questo vale per la diaristica, generalmente. Ma vi sono aspetti connotativi, propri di Giorgio Bosco. Una immedesimazione nel mondo, anzi: nella civiltà diplomatica in maniera radicale, Bosco dà l'impressione che non poteva attuare altra manifestazione di sé stesso se non nella civiltà diplomatica: il garbo, la misura, il riguardo, la "forma". Completa questa sua disposizione diplomatica il Diritto, materia coltivata da Bosco, dà peso alla parola, la soppesa, appunto, la precisa, la sceglie secondo necessità, si rende insomma diplomazia, quella curvatura verbale e di comportamento che cerca fino al possibile di precisare e stabilire il dialogo o la negazione del dialogo. La vicenda professionale di Giorgio Bosco si avvale di entrambe le vie intessendole, giurista e diplomatico, docente e ambasciatore. Ma vi è un'ulteriore esigenza che muove la vita e gli scritti di Bosco, l'amicizia, e, con riserbo, l'amore. Attingendo ad una frase di Alessandro Manzoni, Bosco fa dell'amicizia un valore essenziale dell'esistenza, un rimedio salutare, e queste memorie sono una sorta di tappeto su cui passano gli amici, i più ormai scomparsi, che però Bosco, quasi stesse alla porta, di uscita o di ingresso, lo ignoriamo, saluta direi al modo greco classico o romano antico, commosso e trattenuto. Il primo commiato, il primo soglio della memoria è per la consorte, Colette,